

secondo anco ne dice il Temanza. La facciata eretta veniva a tutta spesa del prefato Tommaso Rangone, e serve quasi più a monumento di lui che a mostrare l'ingresso del tempio santo di Dio. Ed infatti sulla porta è seduta la immagine di Tommaso fusa in bronzo dal *Vittoria*, come si vede a piè della statua, ove il prefato artista lasciava il nome; e negli intercolumni di fianco sculte sono due iscrizioni dettate dallo stesso Tommaso, ebraica l'una, greca l'altra, e nelle quali si dice avere egli composto molti libri in varia scienza; aver trovato egli il modo di prostrarre l'umana vita oltre ai 120 anni; avere eretto del suo questa fabbrica; avere con la sapienza sua renduto illustri i ginnasi di Roma, Bologna, Padova: il che tutto mostra peccar di superbia, questi segni e questi caratteri, offendendo così la maestà del luogo santo, come notammo nella Collezione dei monumenti più volte accennata, nella quale fu anche questo compreso.

Entrando, parecchie opere considerevoli di scultura e pittura s'incontrano. Fra le prime s'annoverano l'altare della Natività di Maria, ricco di marmi e adorno di due nobilissime statue figuranti il profeta Daniele e santa Caterina, ed un basso-rilievo sul paliotto con la Natività appunto della Vergine, opere tutte di *Alessandro Vittoria*. Il quale Alessandro ornava di stucchi la cappella del Sacramento, il di cui altare e la tavola in marmo con Cristo morto sostenuto da un Angelo sono lavori bellissimi di *Girolamo Campagna*. — Fra le seconde, *Girolamo Santa-Croce* dipingeva la tavola del maggior altare con la Vergine incoronata dalla Triade, e al basso i santi Giuliano, Floriano e Paolo Eremita; e che sia di *Girolamo Santa Croce* questo dipinto, lo mostra la iscrizione, contro quanto ne dicevano il Boschini e lo Zanetti, che a *Vittore Belliniano* la attribuirono. *Boccacino Cremonese* dipingeva, con molta sedulità, la tavola con la Vergine seduta e vari Santi, mal detta da alquanti scrittori lavoro del Cordella, quando il nome dell'autore qui scritto, e la testimonianza del Sansovino la dicono di Boccacino. *Paolo Caliari* lasciò qui e la pregiata tavola con Cristo morto sostenuto dagli angeli ed al basso i santi Jacopo, Marco e Girolamo;